

MILANO Settembre Musica TO



spiriti

Venerdì
18
settembre

Teatro Regio
ore 20 - ore 22.30

CINEMA

TORINO
2020

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di

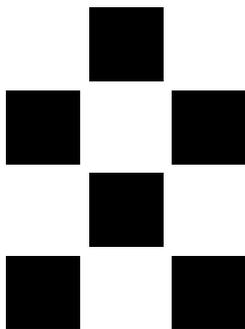


Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Realizzato da



MUSICA • TEATRO • CULTURA



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni.

Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

Cultura.
Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Persone.
Opportunità, Autonomia,
Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Pianeta.
Conoscenza, Sviluppo,
Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali offrendo al proprio pubblico la possibilità di costruirsi un percorso libero attingendo ad un programma ampio e sfaccettato, che riesce a soddisfare le esigenze dei più esperti e la curiosità di tutti. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. **MITO per la Città** è infatti l'offerta che integra la programmazione del festival e che porta la musica fuori dai luoghi convenzionali, nelle biblioteche, scuole, luoghi storici, mercati, ospedali, case di riposo, centri di accoglienza e istituti penitenziari: un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere e per costruire una nuova cittadinanza attiva.

CINEMA

Ha addosso la storia, l'energia, il fascino che conosciamo. E così spesso la musica classica viene scelta per costruire la colonna sonora di un film. Perdendo in completezza, certo; ma talvolta con abbinamenti davvero curiosi. Ai quali sembra quasi rispondere Šostakovič, un compositore che sul cinema la sapeva davvero lunga.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

In *IL GRANDE DITTATORE* di Charlie Chaplin (1940)

Johannes Brahms (1833-1897)

Danza ungherese n. 5

In *007 – ZONA PERICOLO* di John Glen (1987)

Aleksandr Borodin (1833-1887)

Notturmo dal Quartetto per archi n. 2 in re maggiore

Dmitrij Šostakovič (1906-1975)

Concerto per pianoforte n. 1 in do minore op. 35

con accompagnamento di orchestra d'archi e tromba

Allegro moderato

Lento

Moderato

Allegro con brio

In *40.000 DOLLARI PER NON MORIRE* di Karel Reisz (1974)

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Souvenir de Florence op.70

Orchestra Teatro Regio Torino

Sesto Quatrini direttore

Giuseppe Albanese pianoforte

Sandro Angotti tromba

In collaborazione con

Teatro Regio Torino

Rai Radio 3

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

«Ridono a crepapelle... ma non si ode alcun suono. Sembra che quegli uomini siano morti, e che le loro ombre siano condannate a giocare eternamente a carte, in silenzio». Così scriveva Maksim Gor'kij dopo aver assistito alla proiezione di *Partie de cartes*, uno dei primi film – sia pur di soli 42 secondi – della storia del cinema, prodotto dai fratelli Lumière nel 1895. Il commento dello scrittore russo coglie un punto fondamentale della relazione fra la musica e l'immagine in movimento: senza suono le immagini appaiono insopportabilmente spettrali e infatti, ben prima del sonoro, il cinema impropriamente detto “muto” fu pieno di musica, per lo più eseguita dal vivo e in gran parte preesistente, tratta dal grande bagaglio della musica che oggi chiamiamo classica, poi gradualmente sostituita da composizioni originali.

Di quella stagione cinematografica, Charlie Chaplin fu una figura chiave, come comico, attore, sceneggiatore, produttore, regista nonché, lo si dimentica spesso, musicista e autore delle musiche per molti suoi film. All'avvento del sonoro, Chaplin aveva alle spalle già decine di titoli e scelse di mantenere il suo stile e l'assenza di dialoghi parlati per alcuni anni; li inserirà solo nel 1940 nel più esplicitamente politico dei suoi film, *Il grande dittatore*, in cui l'ascesa al potere di Hitler è raccontata, naturalmente in chiave satirica, attraverso il punto di vista di un barbiere ebreo rimasto per alcuni anni all'oscuro di ciò che andava accadendo a causa delle ferite subite durante la prima guerra mondiale. In una scena memorabile, Chaplin, il protagonista, sbarba un cliente al suono di quella che è forse la più nota fra le danze, cosiddette ungheresi, che Johannes Brahms adattò o ricalcò dalla materia zigana, la n. 5 (in sol minore nella versione orchestrata dallo stesso Brahms). Dalla matrice popolare proviene la caratteristica struttura con la ripetuta alternanza di una parte più lenta e lirica e una più rapida e marcata; è una musica che si muove costantemente, procede a scatti, sembra riflettere, ripiegare malinconicamente e poi slanciarsi spavalda. Nel film la danza arriva attraverso la radio dove è annunciata con l'esortazione a muoversi al ritmo della musica, ma ciò che fa Charlie Chaplin è ben di più, è dare letteralmente corpo, con la sua geniale capacità di movimento, alla gestualità interna alla musica stessa: ciascuno di quei rallentamenti, ciascuna di quelle accelerazioni, ciascuno di quegli scarti ritmici repentini diventa letteralmente azione del barbiere sul volto insaponato dell'esterrefatto cliente. È un'incarnazione magnifica e singolare di un uso possibile della musica preesistente all'interno della colonna sonora di un film.

Molto più spesso un brano della tradizione classica è usato come un inserto per un mondo di senso che porta con sé. Accade per

esempio in *40.000 dollari per non morire* di Karel Reisz in cui in un tessuto musicale prevalentemente mahleriano (memore, forse, di *Morte a Venezia* che Visconti aveva realizzato solo tre anni prima) inserisce un piccolo tassello di memoria, il sestetto d'archi che Pëtr Il'ič Čajkovskij compose alla fine degli anni '80 dell'Ottocento e intitolò *Souvenir de Florence*, in omaggio a un soggiorno di un decennio prima nella città italiana.

Quando fra i personaggi di un film figura un musicista, la scelta dei brani preesistenti da inserire nella colonna sonora deve poi rispondere a una doppia esigenza: la musica deve prestarsi plausibilmente a essere eseguita all'interno della narrazione filmica, pur svolgendo anche funzioni di commento, e inserirsi in modo coerente nello stile sonoro del film. Così, nel 1987, per il nuovo James Bond (il quarto, in effetti, con Timothy Dalton che prendeva il posto di Roger Moore) il compositore John Barry cercò uno specifico stile musicale, ma ragionò attentamente assieme al regista per selezionare la musica preesistente da inserire nel film: sono tutti brani in cui il violoncello ha una parte preminente giacché Bond rivolge il suo interesse a una giovane violoncellista ceca che, entro una trama intricata come si conviene, cerca di aiutare l'agente segreto sovietico con cui è fidanzata a fuggire all'Ovest. Accanto a Mozart, Strauss, Dvořák e Čajkovskij, il film offre all'ascolto il terzo movimento del secondo Quartetto per archi di Aleksandr Borodin, uno struggente *Notturmo*, giustamente rinomato, che proprio al violoncello affida un canto dolente a cui rispondono, quasi amici partecipi, gli altri tre strumenti.

Uno strazio analogo, cocente e disperato, emerge a tratti anche nel secondo movimento, *Lento*, del primo Concerto di Dmitrij Šostakovič; è espressione di una vena malinconica e, per certi versi, ancora romantica che fa capolino solo di tanto in tanto in una composizione altrimenti di una verve graffiante e con una brillantezza di colorito frutto anche dell'inconsueta combinazione strumentale: *Concerto per pianoforte con accompagnamento di orchestra d'archi e tromba*, secondo la definizione del suo autore, che lo compose nel 1933, un tempo ancora relativamente sereno per lui, con un piglio dichiaratamente leggero e scherzoso, ridente e umoristico (non immemore di Haydn al quale rimandano alcune citazioni), facendo scorrere davanti alle nostre orecchie una vera parata di immagini buffe, spesso caricaturali, tutte figure di una stupefacente plasticità sonora: chissà cosa avrebbe saputo farne Charlie Chaplin!

L'**Orchestra Teatro Regio Torino** è l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione vennero eseguiti numerosi concerti e molte storiche produzioni operistiche, in particolare la prima italiana del *Crepuscolo degli dei* di Wagner e della *Salome* di Strauss, nonché le prime assolute di *Manon Lescaut* e *La bohème* di Puccini.

Nel corso della sua lunga storia ha dimostrato una spiccata duttilità nell'affrontare il grande repertorio così come molti titoli del Novecento, anche in prima assoluta, come *Gargantua* di Corghi e *Leggenda* di Solbiati.

L'Orchestra si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale come Roberto Abbado, Ahronovich, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Dantone, Gelmetti, Gergiev, Hogwood, Luisi, Luisotti, Oren, Pidò, Sado, Steinberg, Tate e Gianandrea Noseda, che dal 2007 al 2018 ha ricoperto il ruolo di direttore musicale del Teatro Regio. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bolšoj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo.

Numerosi gli inviti in festival e teatri di tutto il mondo; negli ultimi anni è stata ospite, sempre con la direzione di Noseda, in Germania, Spagna, Austria, Francia e Svizzera. Nel 2010 ha tenuto una trionfale tournée in Giappone e in Cina con *La traviata* e *La bohème*, successo ampiamente bissato nel 2013 con il "Regio Japan Tour". Nel 2014, dopo le tournée a San Pietroburgo ed Edimburgo, si è tenuto a dicembre il primo tour negli Stati Uniti e in Canada.

Tra gli importanti appuntamenti internazionali nel 2016, i complessi artistici del Teatro sono stati ospiti d'onore al 44° Hong Kong Arts Festival, poi a Parigi e a Essen, infine allo storico Savonlinna Opera Festival. Il 2017, dopo le tappe a Ginevra e a Lugano, ha visto l'Orchestra impegnata in un concerto a Buenos Aires e il Regio ospite per la seconda volta al Festival di Edimburgo con quattro recite di *Bohème*, tre di *Macbeth* (riproposto in forma di concerto a Parigi) e la *Messa da Requiem* di Verdi; si è infine tenuta la prima tournée in Medio Oriente, con tre rappresentazioni di *Aida* alla Royal Opera House di Muscat, in Oman. Nel 2018 i complessi del Teatro hanno inaugurato con un attesissimo concerto, trasmesso in diretta radiofonica, il festival Settembre Musical di Montreux-Vevy e sono stati ospiti della Sagra Musicale Malatestiana di Rimini con un programma di sinfonie e cori da opere di Verdi e Wagner. Nell'agosto 2019 il Regio ha riscosso entusiastici consensi con due rappresentazioni della *Traviata* di Henning Brockhaus e Josef Svoboda allo storico Festival di Ljubljana sotto la direzione di Donato Renzetti.

L'Orchestra e il Coro del Teatro hanno una intensa attività discografica, nell'ambito della quale si segnalano diverse produzioni

video di particolare interesse: *Medea*, *Edgar*, *Thaïs*, *Adriana Lecouvreur*, *Boris Godunov*, *Un ballo in maschera*, *I Vespri siciliani*, *Leggenda*, *Don Carlo*, *Faust*, *Aida*, *La bohème*, *L'incoronazione di Dario*, *Turandot*, *La donna serpente*, *I Lombardi alla prima crociata* e *Agnese*, una preziosa riscoperta dalla produzione di Ferdinando Paër.

Tra le incisioni discografiche più recenti, tutte dirette da Nosedà, figurano la *Seconda Sinfonia* di Mahler (Fonè), il cd *Fiamma del Belcanto* con Diana Damrau (Warner-Classics/Erato), recensito dal «New York Times» come uno dei 25 migliori dischi di musica classica del 2015, due cd verdiani con Rolando Villazón e Anna Netrebko e uno mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo (Deutsche Grammophon); Chandos ha pubblicato *Quattro pezzi sacri* di Verdi e, nell'ambito della collana «Musica italiana», due album dedicati a composizioni sinfonico-corali di Petrassi.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2020 #SOLOAMITO

Sistema
Musica



Nato nel 1984 a Roma, **Sesto Quatrini** si è laureato in direzione d'orchestra, composizione e tromba presso il Conservatorio de L'Aquila perfezionandosi poi in direzione d'orchestra a Milano alla Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado". Attualmente ricopre la carica di direttore artistico del Teatro dell'Opera Nazionale Lituana di Vilnius. Dal 2015 al 2016 è stato assistente di Fabio Luisi al Metropolitan di New York e al Festival della Valle d'Itria, che nel 2017 ha visto il suo esordio italiano con il verdiano *Un giorno di regno* ottenendo un unanime riconoscimento di critica e di pubblico.

Ha fondato due compagnie, Les Voix Concertantes a Parigi e Bare Opera a New York, con le quali ha debuttato in *La traviata*, *Rigoletto*, *L'elisir d'amore*, *L'enfant et les sortilèges*, *L'enfant prodigue*, *Goyescas*, *La cambiale di matrimonio* e *Figaro&Figaro*, fusione drammaturgica di *Nozze di Figaro* e *Barbiere di Siviglia*.

Fra le orchestre da lui dirette figurano Danish NSO, Latvian NSO, National Philharmonic of Russia, Symphonique de Saint-Étienne Loire, Philharmonique de la Méditerranée, Hungarian Radio Symphony Orchestra di Budapest, Orchestra Haydn, Filarmonica Arturo Toscanini, I Pomeriggi Musicali, laVerdi e Accademia Teatro alla Scala di Milano, Teatro Regio Torino, Arena di Verona; ha collaborato con solisti quali Elina Garanča, Sondra Radvanovsky, Matthew Polenzani, Mariusz Kwiecien, Roberto Alagna, Olga Peretyatko, Kristine Opolais, Markus Werba.

Fra i suoi impegni recenti e futuri figurano *I Capuleti e i Montecchi* a Vilnius, *Le nozze di Figaro* al Filarmonico di Verona, *Giulietta e Romeo* di Vaccaj al Festival della Valle d'Itria, *L'elisir d'amore*, *La traviata* e *Il barbiere di Siviglia* al Teatro La Fenice, concerti e gala a Portorico, Alte Oper Frankfurt, LNO di Riga e Baltic International Music Festival, concerti di Capodanno a Riga con la Latvian NSO, *Tosca* al Teatro Municipale di Piacenza, *Don Carlo* a Las Palmas di Gran Canaria, *Francesca da Rimini* di Mercadante a Tokyo con la Tokyo Philharmonic Orchestra, *La gazza ladra* al Teatro Nacional de São Carlos, *Carmen* al Maggio Musicale Fiorentino, *L'elisir d'amore* al Tiroler Festspiele di Erl e al Capitole di Toulouse, concerti sinfonici con la Filarmonica Arturo Toscanini, alla Deutsche Oper Berlin con *La Sonnambula*, a Zurigo con *Don Pasquale*, a Bruxelles con *Norma*.

Tra i più richiesti pianisti della sua generazione, **Giuseppe Albanese** debutta nel 2014 su etichetta Deutsche Grammophon con un concept album dal titolo *Fantasia*, con musiche di Beethoven, Schubert e Schumann. Segue nel 2015 il suo secondo album *Après une lecture de Liszt*, interamente dedicato al compositore ungherese. Di recente pubblicazione i Concerti n. 1 e n. 2 e *Malédiction* di Liszt per Universal Music. A gennaio 2020 esce il suo terzo cd per

Deutsche Grammophon *Invitation to the dance* con musiche di Weber, Delibes, Čajkovskij, Stravinskij, Debussy e Ravel.

Invitato per recital e concerti con orchestra da autorevoli ribalte internazionali quali Metropolitan Museum, Rockefeller University e Steinway Hall di New York, Konzerthaus di Berlino, Laeishalle di Amburgo, Philharmonie di Essen, Mozarteum di Salisburgo, Steinway Hall di Londra, Salle Cortot di Parigi, Filarmonica di San Pietroburgo, Filarmonica Slovena, Fondazione Gulbenkian di Lisbona, ha collaborato con direttori del calibro di Arming, Axelrod, Conlon, Humburg, Jurowski, Kovatchev, Luisotti, Nanut, Oren, Pehlivanian, Soudant, Steinberg, Tabachnik, Tate, Valčuha, Webb.

Tra i festival, di particolare rilievo sono Winter Arts Square di Yuri Temirkanov a San Pietroburgo, Castleton di Lorin Maazel (USA), Biennale di Venezia, Tiroler Festspiele di Erl, Festival di Colmar, En Blanco & Negro di Mexico City, Festival di Sintra e Tongyeong Festival (Corea).

In Italia ha suonato per tutte le più importanti stagioni concertistiche (incluse quelle dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e della OSN Rai) e in tutti i più importanti teatri.

Nel 2003 ha vinto il primo premio al Prix Vendôme. È laureato in filosofia (con lode e dignità di stampa per la tesi sull'estetica di Liszt nelle *Années de Pèlerinage*) e a soli 25 anni è stato docente a contratto di “Metodologia della comunicazione musicale” presso l'Università di Messina.

Sandro Angotti si è diplomato in tromba presso il Conservatorio di Torino sotto la guida di Renato Cadoppi. Ha iniziato la carriera collaborando con l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Nel 1996 è diventato prima tromba dell'Orchestra Teatro Regio Torino, ruolo che ricopre tuttora. Dal 2003, anno della sua fondazione, è prima tromba della Filarmonica del Teatro Regio Torino. Ha eseguito i più importanti passi d'orchestra per tromba del repertorio lirico-sinfonico sotto la direzione di maestri quali Ahronovich, Ashkenazy, Barshai, Bartoletti, Bychkov, Conlon, Gergiev, Luisi, Nosedà, Luisotti, Petrenko, Renzetti, Steinberg. Si è esibito come solista in brani di musica da film composta e diretta da Luis Bakalov. Con l'Orchestra Teatro Regio Torino ha partecipato a importanti tournée internazionali esibendosi in prestigiose sale da concerto, numerose dirette radiofoniche e televisive, registrazioni di cd e dvd con le più rinomate case discografiche. Nel 2011 ha eseguito in prima assoluta *Leggenda* di Alessandro Solbiati e nel 2015 la *St. Matthew Passion* di James W. Newton. È docente del Corso di Formazione Orchestrale presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo.

DIEC100



Dieci anni di vita.
Oltre cento di storia.

2010 - 2020: festeggiamo il nostro compleanno con voi,
guardando a un futuro insieme.

Scopri di più su gruppoiren.it

**iren**



Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren


PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner

 **Rai** Cultura

 **Rai** 5

 **Rai** Radio 3

LA STAMPA

 **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera